

Quando non vi fossero più elezioni da convalidare, essa dovrebbe ancora radunarsi negli uffici per compiere tutti i lavori che le sono presentati, preparare le relazioni, e venire poi a discutere i progetti di legge, dei quali non vi è difetto. Però, quanto ai progetti di legge, ve ne ha uno che, anche nello stato presente, io oserei dire che può essere discusso, e questo è il trattato di pace coll'Austria, poichè il medesimo, presentato già al Parlamento fino dalla Sessione passata, non può...

CORTE. Domando la parola.

MINGHETTI... a meno di venire riproposto dall'amministrazione futura, qual ch'ella sia per essere.

Ad ogni modo, lasciando anche questo punto, sul quale non vorrei suscitare una discussione, mi oppongo alla proposta di sospensione delle sedute, ed insisto perchè si continuino finchè siano compiuti i lavori di verificaione.

GUERZONI. Vedendo che la mia proposta spiace a tanti miei onorevoli amici e suscita una viva discussione, io la ritiro.

Desidero però di dichiarare che io l'aveva fatta nell'intento di salvare la dignità della Camera, perchè non mi pareva decoroso che noi dovessimo essere qui a discutere fra di noi senza l'intervento del potere esecutivo, senza del quale l'esercizio del potere legislativo non è completo. Per questa ragione io aveva fatta la mia proposta. Ora però, vedendo come ella solleva una discussione così viva, la ritiro, e mi associo alla interpretazione data dall'onorevole ministro delle finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari insiste nella sua proposta?

MASSARI GIUSEPPE. Mio Dio! Dal momento che veggo che non incontra favore, e siccome la faceva anch'io per lo stesso motivo per cui l'ha fatta l'onorevole Guerzoni, cioè per salvare la dignità della Camera, io non ho difficoltà di ritirarla.

PRESIDENTE. All'onorevole Alippi, che ha chiesto di parlare, domanderò se intende di fare una nuova proposta; perchè, altrimenti, manca l'argomento di discussione, avendo il deputato Guerzoni ritirata la sua proposta.

ALIPPI. La mia proposta è che si soprasseda allo svolgimento del progetto di legge proposto dal deputato Protasi; e, se la Camera me lo permette, ne dirò il motivo in poche parole.

Io ritengo che in un nuovo sistema di leggi d'imposta e precisamente allorchè si discuterà lo schema di legge che vedo posto all'ordine del giorno di domani negli uffici per modificazioni alla legge sull'imposta della ricchezza mobile, si verrà probabilmente nella massima di togliere ai comuni il diritto di sovrapporre sulle imposte dirette (*Interruzioni*), lasciando invece ai medesimi la facoltà d'imporsi quelle tasse che sono più convenienti, secondo le particolari circostanze, secondo

le particolari risorse di ciascun comune, le quali furono tutte improvvidamente abolite, e fra le quali io so che in alcune provincie era anche la tassa focolare... (*Movimenti*)

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Alippi, mi pare che ella entri nel merito. Ora, intendiamoci bene, è solo questione se convenga mantenere all'ordine del giorno questo svolgimento di progetto di legge, ovvero di rimetterlo ad altra tornata.

ALIPPI. Io ritengo di no, e dico che, se si verrà ad un nuovo sistema di leggi d'imposte, e si verrà nella massima di togliere ai comuni il diritto di sovrapporre sulle imposte dirette, lasciando invece ai medesimi la facoltà di costituirsi quelle tasse le quali sono più proprie secondo le loro particolari risorse e condizioni, e forse avrà agio di trattarsene nella discussione dello schema di legge per modificazioni sulla ricchezza mobile che trovasi all'ordine del giorno negli uffici. (*Rumori d'impazienza*)

Adunque, io dico, fra le tasse, le quali sono state improvvidamente abolite, vi era anche quella che forma soggetto della proposta dell'onorevole Protasi, perciò credo sia il caso per ora di soprassedere e non dar corso al suo svolgimento.

BERTEA. La giusta dichiarazione fatta dall'onorevole ministro delle finanze che non si debbano iniziare discussioni, le quali possano impegnare l'amministrazione futura, mi ha fatto correre al pensiero un provvedimento legislativo, la cui esecuzione, a mio avviso, impegnerebbe appunto la futura amministrazione.

La Camera comprende facilmente che io voglio alludere alla legge che impone le dichiarazioni dei redditi della ricchezza mobile, e di quelli relativi alla tassa sull'entrata fondiaria, per le quali dichiarazioni venne già con apposito decreto prorogato il termine al 15 corrente.

A fronte del diverso apprezzamento che si era fatto, massime della parte della legge concernente la tassa sull'entrata fondiaria, tale proroga aveva fatto concepire presso molti la speranza che quella tassa potesse essere abolita, ed in ogni ipotesi modificata nella sua applicazione, ed erasi quindi ingenerato nell'animo dei contribuenti l'idea che non ci fosse grande premura di addivenire alle dichiarazioni.

La condiscendenza poi dell'onorevole ministro delle finanze a presentare appunto un progetto di legge tendente all'indicato scopo, progetto che veggo portato all'ordine del giorno per gli uffici della Camera, ma che però non potei ancora avere in esame, ha data nuova fiducia che le dichiarazioni possano essere sostanzialmente modificate nella loro esplicazione.

Ora noi siamo al 5 del mese, ed il 15 scadrebbe il termine fatale; quindi desidererei che il ministro delle finanze, qualunque sia l'attuale condizione del Gabinetto, volesse dire una parola che conforti le speranze dei contribuenti, od almeno, se pure ha da essere pe-